



Università degli Studi di Trieste  
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
Corso di Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione

Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico e radiotelevisivo  
Modulo giornalistico (S.S.D. SPS/08)

Prof. Roberto Vitale

Anno Accademico 2011-2012

**OBIETTIVI** - Il corso sviluppa, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni, le pratiche che caratterizzano la professione giornalistica. Partendo dallo studio delle tecniche di redazione di un articolo, lo studente approfondirà linguaggi e generi della scrittura giornalistica sposati alle modalità di organizzazione di un'azienda editoriale e, in modo particolare, di una redazione giornalistica. Saranno, inoltre, discussi gli ambiti etici e deontologici della professione giornalistica, oltre al percorso della notizia con i suoi valori dettati dalla gerarchia delle fonti e, quindi, della correttezza dell'informazione. Tra gli obiettivi del corso anche lo sviluppo delle forme giornalistiche di cronaca, passando per l'intervista, l'inchiesta e il reportage, affinché gli studenti possano avere un adeguato bagaglio di conoscenze ed essere in grado di utilizzare gli strumenti della professione del giornalista.

**PROGRAMMA**

*Parte prima. Le tecniche*

LA NOTIZIA GIORNALISTICA

- La penny press
- Il concetto di notizia
- Avvenimento e pubblico
- Rappresentazione e contrapposizione
- I valori notizia
- I valori impliciti
- Le fonti
- Le agenzie di stampa

FORME E MODELLI

- Cronaca e commento
- Nomenclatura dei pezzi
- L'intervista e l'inchiesta
- Settimanalizzazione e sensazionalismo
- La formula omnibus
- Nuova grafica
- La notizia secondo l'ufficio stampa

- 4 novembre 2008

## I PROBLEMI DEI GENERI

- La notizia economica
- La notizia di costume
- L'informazione culturale
- La notizia scientifica
- Il giornalismo sportivo
- Il corrispondente di guerra

*Parte seconda. I media*

## COME SCRIVERE

- News e features
- Il new journalism
- Scrittura oggettiva e soggettiva
- Come si comincia: il lead
- Come proseguire: focus e struttura
- Come presentare: il titolo

*Parte terza. Le regole*

## LA DEONTOLOGIA

- Il diritto di cronaca e critica
- Rispetto della privacy e pubblico interesse
- I poteri del direttore
- La Carta dei doveri

## ETICA E GIORNALISMO

- Dire la verità?
- Conflitti morali
- Censura e guerre
- L'eccellenza professionale

TESTO – A. Papuzzi – Professione giornalista. Le tecniche, i media , le regole. 2010 Donzelli Editore

MODALITA' DI ESAME – Prova scritta e prova orale

PROVA SCRITTA - L'esame scritto consiste nella redazione di un articolo giornalistico su dati offerti al momento della prova. Superata la prova scritta si potrà accedere all'orale.

PROVA ORALE – Gli studenti devono sostenere l'esame orale su tutto il programma trattato nel corso.

CREDITI – 6 CFU

SEMESTRE – Primo semestre

INIZIO CORSO – Giovedì 29 settembre 2011

ORARIO CORSO – Giovedì dalle 14 alle 16.15

AULA – Aula 5 al quarto piano della Facoltà di Scienze della Formazione in via Tigor 22

RICEVIMENTO – Giovedì dalle 16.30 alle 17.30 nello studio 425 al quarto piano della Facoltà di Scienze della Formazione in via Tigor 22

INDIRIZZO E-MAIL – [robertovitale@scfor.units.it](mailto:robertovitale@scfor.units.it)

AVVISO - I candidati devono presentarsi all'esame con copia del piano di studi e relativo codice d'insegnamento.

# TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO GIORNALISTICO: MODULO LINGUAGGIO RADIOTELEVISIVO

*Programma del Corso per l'anno accademico 2011-2012*

*Docente: Euro Metelli. Sede del corso: Trieste, via Tigor*

## **Premessa introduttiva sul linguaggio radiotelevisivo.**

La comunicazione attraverso la radio e la televisione. Il linguaggio come sistema di segni, simboli e regole che presiedono alla creazione, realizzazione e trasmissione dei programmi radiotelevisivi. Il linguaggio come specifico del mezzo di comunicazione, del genere, del target di riferimento. La TV come "arte" della diretta, la "veridicità" implicita del messaggio televisivo. Linguaggio televisivo e linguaggio cinematografico: affinità e differenze. Stretta parentela tra il linguaggio della TV e quello della radio. La natura del linguaggio in relazione all'evoluzione tecnologica della comunicazione.

## **Elementi di teoria della percezione.**

Il messaggio come oggetto della comunicazione. I canali di trasmissione come vettori dei messaggi: canali spaziali e temporali, canali naturali e artificiali. Gli elementi di un messaggio sonoro e visivo: soglie di sensibilità, di saturazione e soglie differenziali. Il decibel, l'hertz, il lumen. Repertori e strutture di messaggi sonori e visivi. Riconducibilità dell'insieme dei messaggi visivi e sonori ad un numero finito di elementi distinti integrati.

Messaggi sonori e loro trasformazione. Il microfono come canale ricevitore artificiale. Microfoni e loro caratteristiche principali: direzionalità, fedeltà, sensibilità. Piani sonori e fronte stereo. Scelta ottimale delle caratteristiche in funzione dell'utilizzo: esempi ed applicazioni.

## **Aspetti preliminari della tecnica e del linguaggio radiofonici.**

Caratteristiche principali dei programmi radiofonici. Generi radiofonici. Gli sceneggiati e le loro fasi produttive. "Muovere il suono". Trasmissioni in diretta e/o in differita. Il linguaggio radiofonico come suggestione sonora ed evocativa del messaggio.

## **Aspetti preliminari della tecnica televisiva.**

La telecamera come canale ricevitore artificiale. Cenni sulla scansione dell'immagine televisiva. Cenni su: il segnale televisivo e i suoi standard; il segnale in bianco e nero e segnale a colori; risoluzione d'immagine e rapporto segnale/rumore. La ripresa televisiva: in studio e in esterni, riprese ENG e EFP.

## **Tecniche d'illuminazione.**

Le luci principali: luce base, luce chiave, luce correttiva, luce di spalle. Luci addizionali. Luci d'effetto. Luci per una o più persone ferme o in movimento. Illuminazione artificiale, naturale e mista (riprese in esterni con luci aggiuntive ed in interni con presenza di luce naturale). Il bilanciamento del "bianco". Il "chromakey": tecnica ed effetti, campi d'impiego.

## **Elementi di linguaggio televisivo.**

Inquadrature, piani e campi. I movimenti di camera e del soggetto, lo zoom, la carrellata, le panoramiche. Significati particolari di alcune inquadrature: dall'alto, dal basso, il "loser point". Campo e controcampo. Il ribaltamento di campo, il mascheramento del ribaltamento di campo; esempi in situazioni particolari con riprese pluricamere e con soggetti fermi o in movimento.

I livelli di visualizzazione: lettura, dibattito, documentazione, esemplificazione, drammatizzazione. Le sequenze, il piano sequenza, soggettive ed oggettive; il ritmo della sequenza. La ricerca del movimento come evoluzione caratteristica del linguaggio televisivo in relazione ad alcuni generi specifici.

## **Generi e contenuti dei programmi televisivi.**

Il notiziario d'attualità, il rotocalco, la telecronaca, l'intrattenimento, lo spettacolo, la fiction e i suoi sottogeneri (la commedia, il teleromanzo, il telefilm, i serial, ecc.), il quiz, il documentario, il dibattito e la tavola rotonda, il talk show, l'inchiesta. Il concetto di "format". Esempi e discussioni.

### **Alcune specifiche del linguaggio usato nei telegiornali.**

Elementi caratteristici. Livello di visualizzazione dello speaker e dell'evento. Strategia a presa e a lancio. Inquadrature e ruolo del conduttore; lo speaker specifico e generale, il rapporto tra conduttore e spettatore.

### **La pianificazione produttiva.**

*La preproduzione:* il soggetto, il trattamento, la scaletta, la sceneggiatura, lo storyboard. La composizione della sceneggiatura (partendo dal trattamento) e della scaletta. Caratteristiche delle sceneggiature radiofoniche e televisive. Esempi ed esercitazioni per la creazione di sceneggiature e discussioni.

*La produzione:* scelta del set, delle apparecchiature di ripresa, delle camere e del loro posizionamento, collocazione dei personaggi sul set di ripresa: entrate ed uscite dal campo di ripresa. Cenni sull'allestimento scenico: i fondali, gli arredi, i materiali, le scenografie virtuali. Carattere di familiarità o di ufficialità per un incontro o un dibattito.

*La postproduzione:* principi base del montaggio video. Il montaggio audio/video. Montaggio di un audio aggiunto. La tecnica del montaggio analogico per riversamento. Alcune “regole” base per il montaggio. Figurazioni di montaggio. Relazione tra il “ritmo” del montaggio delle immagini e la colonna sonora. La colonna audio internazionale. Cenni sui principi del montaggio digitale. Il montaggio “in camera”. Il programma “master” ed il programma “edizione”.

### **L'attuale sistema televisivo in Italia.**

I network pubblici e commerciali. Elementi della programmazione televisiva: contenuto, forma, bersaglio. Fasce orarie. Palinsesti e linee editoriali: di canale e di fascia. Il target. Confronto tra servizio pubblico e tv commerciale. Il costo d'ascolto. L'audience, lo share, la penetrazione.

### **La pubblicità.**

Indici di affollamento, vincoli ai contenuti e all'orario della messa in onda degli spot. Periodi chiave. Rapporti tra palinsesto e pubblicità. Differenza di fondo tra TV commerciali e servizio pubblico.

### **Ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo e rapporti con i poteri istituzionali.**

Livelli normativi dell'assetto giuridico-istituzionale della Concessionaria del servizio pubblico: suo obiettivo istituzionale. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. L'Authority.

***NOTA FINALE:** per sostenere l'esame orale il candidato dovrà presentare, al momento del colloquio, un suo breve lavoro originale consistente nella scrittura di un soggetto e di un trattamento di un programma, o di una serie di programmi, a sua scelta radiofonici o televisivi, eventualmente corredati da cenni di sceneggiatura e di scaletta.*

### **Eventuale testo di approfondimento:**

F. Monteleone: **Storia della radio e della televisione in Italia** ed. Marsilio 2006